



## Il Museo della Memoria, un progetto sul passato orientato al futuro

**D**alla sua fondazione nel 1980, l'ATTE si è distinta come un'associazione attivamente inserita nella società e aperta all'incontro tra generazioni.

A Elio Venturelli, diventato presidente della Commissione sociale, venne naturale proporre e sviluppare dei progetti intergenerazionali che favorissero la relazione e lo scambio di esperienze tra anziani e giovani. L'invito fu raccolto dalle scuole e questo sollecitò i bambini, ad esempio, a scoprire i giochi che facevano da piccoli i loro nonni; oppure le leggende del villaggio, i proverbi popolari e altro ancora.

Lo sviluppo dell'informatica, di sempre più facile utilizzo e alla portata anche dei non addetti ai lavori, portò all'idea di trasferire su un sito web i materiali raccolti fino a quel momento solo su quaderni o opuscoli. Partì anche la ricerca di testimonianze dal vivo di persone che avessero vissuto un'epoca ormai terminata, quella per intenderci che andava dagli anni Trenta agli anni Ottanta del Novecento. Era nato il Museo della Memoria della Svizzera italiana (MdM).

La Commissione sociale, presieduta da Elio Venturelli, capì subito quanto era grande la potenzialità del MdM. Facendo appello ai soci ATTE e grazie al passaparola, in poco tempo si costituirono dei gruppi regionali, chiamati Antenne, che cominciarono a raccogliere notizie storiche, a fare interviste, a classificare articoli e fotografie indipendentemente dai lavori nelle scuole. In pochissimo tempo, la documentazione raccolta diventò importante sia quantitativamente, sia qualitativamente e fu quindi deciso di programmare un nuovo sito, l'attuale, più funzionale e più interattivo. In tre anni, dal 2016 al 2019, il materiale caricato ha raggiunto quasi 500 articoli: video, foto, audio, scritti, presentazione di libri, articoli di giornale, ecc. Purtroppo per vari motivi tecnici e di altra natura, che non vogliamo affrontare in questo articolo, il sito del MdM ha cominciato ad avere problemi. Poi la partenza di Elio Venturelli, vero padre del MdM, e di alcuni volontari che lo affiancavano ha messo il comitato ATTE di fronte alla domanda "cosa fare?".

Sono state valutate varie ipotesi da parte di un gruppo di coordinamento formato da Adriana Parola Sassi, Maria Grazia Bonazzetti Pelli, Marco Rossi e Franco Ruinelli.

Quella che alla fine ha prevalso, appoggiata anche dal Comitato ATTE, è stata di utilizzare la piattaforma della Fondazione del Patrimonio Culturale RSI: [lanostraStoria.ch](http://lanostraStoria.ch). Fondazione che ha come obiettivo: "la promozione di progetti volti alla cura ed alla conservazione del patrimonio audiovisivo RSI (attraverso la digitalizzazione dei documenti ancora su supporto analogico e su

pellicola), e la promozione di progetti specifici atti a migliorarne l'accessibilità e la consultazione gratuita da parte del grande pubblico. La fondazione s'impegna a tutelare e a valorizzare un patrimonio archivistico che, in quanto bene collettivo, è la testimonianza nel tempo della cultura e della storia di una società e del suo territorio."

Obiettivi che molto si avvicinano a quelli che sono alla base della costituzione del MdM.

Il Gruppo di Coordinamento, nel frattempo ampliatisi con l'arrivo dell'ingegnere informatico Roberto Knijnenburg, affiancato da Silvano Marioni, informatico e membro del Comitato ATTE, ha iniziato a rimettere in ordine tutto il contenuto del sito del MdM. La prima decisione è stata quella di creare un inventario completo e aggiornato del materiale e trovare un "luogo" protetto dove archiviare in sicurezza la grande quantità di dati raccolti. L'inventario ora esiste ed anche l'archiviazione è stata resa possibile grazie al sostegno della ditta Moresi, che gentilmente ha messo a disposizione gratuitamente l'infrastruttura per salvare in maniera sicura la nostra preziosa documentazione digitale. Il gruppo ha pure riorganizzato tutti i contenuti, dando così inizio al loro trasferimento sul sito <https://lanostrastoria.ch>. Oltre alla presentazione su [lanostrastoria.ch](https://lanostrastoria.ch) i contributi vengono pubblicati sui principali canali social: Telegram (MDM-ATTE), Facebook e Instagram. Tutti possono accedervi gratuitamente e abbonarsi al Museo della Memoria.

Al momento della stesura di questo articolo i documenti caricati erano 469 suddivisi in 59 dossier, che rappresentano circa il 45% del materiale contenuto nell'attuale MdM.

Ci vorrà del tempo affinché si riesca a portare su [lanostrastoria.ch](https://lanostrastoria.ch) tutto quanto è presente sull'attuale MdM. Questo consentirà agli utenti di scoprire con calma nuove storie o curiosità man mano che verranno pubblicate.

I vantaggi di questa soluzione sono molteplici. Anzitutto, i documenti di proprietà della RSI e della SSR possono essere messi in relazione con materiali caricati da altri utenti per poi ritrovarli utilizzando i #tag. Ad esempio, con il tag #carnevale si possono vedere documenti, filmati e foto sia della RSI, sia del MdM dell'ATTE, sia dell'Archivio della memoria di Stabio, sia del Centro di dialettologia e di etnografia cantonale, ma anche di membri privati.

Per garantire però il futuro del MdM, sarà indispensabile reperire e coinvolgere altri volontari che possano raccogliere nuove interviste e testimonianze, scovare fotografie e documenti da condividere sulla piattaforma de [lanostrastoria.ch](https://lanostrastoria.ch), non prima di averle digitalizzate e messe al sicuro sul server d'archiviazione della ditta Moresi. Ci appelliamo a chi vuole collaborare con il MdM a scrivere a [info@museodellamemoria.ch](mailto:info@museodellamemoria.ch), o a chiamare la segreteria dell'ATTE.

*Il Gruppo di coordinamento.*



# attualità ATTE

*Immagini:  
a sinistra una foto del 1950 della Confiserie Saipa a Lugano scattata da Vincenzo Vicari e messa a disposizione dall'archivio storico della città. A destra tre foto del 1888 (il tunnel del Gottardo, la stazione di Bellinzona e Faido) messe a disposizione dal Museo J. Paul Getty ed elaborate da Roberto Knijnenburg®.*